

SPERIMENTAZIONE AL CENTRO LAVORO GUIDATO DELLA NOSTRA FAMIGLIA

Il computer per sconfiggere la disabilità

■ Adattare i computer a misura dei disabili per migliorare il sistema informatico e la resa di un'impresa sociale: il «Centro lavoro guidato» della «Nostra Famiglia» a Como, in via Anzi 36. E' questo il senso di «Control Manufacturing», il progetto partito in via sperimentale lo scorso giugno e arrivato a raggiungere risultati positivi sia per produttività, sia per formazione per gli utenti e lavoratori disabili stessi. In sostanza si tratta dell'attivazione di un sistema informatizzato, con tutti i computer in rete per ogni livello di produzione, dalla catena di montaggio, all'amministrazione, al controllo. Praticamente un collegamento unico in rete, che permette di avere un quadro giornaliero completo del materiale prodotto.

Ma la particolarità è che a partecipare attivamente all'ottimizzazione organizzativa sono solo i disabili stessi che vi lavorano. Come? Grazie all'adattamento delle tecnologie più avanzate su ogni singola persona, a seconda delle sue esigenze, capacità cognitive e motorie. E dunque, in concreto, con tastiere e programmi appositi, sintesi vocali, sensori che permettono di intercettare e trasmettere correttamente i comandi e gli input esterni. Insomma quanto serve a rendere fruibile e acces-

sibile un computer per un disabile fisico, psichico o motorio. Il tutto, grazie alla preziosa collaborazione e consulenza scientifica del «Centro ausili» della «Nostra famiglia» a Bosisio Parini e ai contributi della sovvenzione globale «Cres», il centro risorse economia sociale promosso da Regione Lombardia su finanziamento del fondo sociale europeo, che finora ha versato 47 mila euro. Altri 14 mila invece sono giunti dalle casse della Fondazione Cariplo. «Abbiamo studiato le necessità aziendali del centro e in base a quelle – commenta Massimo Guareschi, responsabile del centro ausili – abbiamo creato una strumentazione apposita, a misura di ogni disabile. Non si siamo voluti adattare e limitare». E fino ad ora i risultati non sembrano aver tradito le aspettative di partenza. Alle 7 persone inizialmente coinvolte, se n'è aggiunto qualcuno in più e per 4 sembra possibile una collocazione lavorativa in un'azienda esterna e non protetta. Un altro traguardo per un centro nato 28 anni fa per fare da «ponte e passaggio tra il lavoro protetto e non» - come ha commentato Maria Pia Zanchini, responsabile operativa del centro di lavoro guidato, che ha inserito e monitorato all'esterno già 200 persone.

Chiara Sirna